

Per Ernesto Paolozzi

di Lea Reverberi



Clementina Gily

Pubblico con soddisfazione una nota sull'amico Ernesto, per chi non lo conosceva altrimenti che come autore di "Repubblica Napoli". Di cui subito registrai la morte così improvvisa come ognuno la desidererebbe per sé, nello spazio di un attimo. L'unica consolazione per gli amici è questa, che è anche lo strazio per i parenti: ma tutti abbiamo avvertito la mancanza d'improvviso di una figura immancabile. Lo ha provato la fitta assemblea di amici di grande livello in città, la prima dopo la pandemia, dove sia pur con mascherina (irriconoscibili) erano presenti proprio tanti, da non rischiare nemmeno di citarli, ma su Facebook ci sono infinite foto, anche più bella di questa

presa dalle scale antistanti la libreria IoCiSto, intitolata ad Aldo Masullo, su Via Cimarsa. Si poteva star sicuri di vederlo anche qui, come ovunque, nelle occasioni giuste; apparentemente immutato, come accade quando ci si vede abbastanza spesso. Per lo più con la sigaretta in mano e tutti che gli dicono non-devi-fumare-col-cuore-che-hai. Ma appunto quando si ha un gran cuore... si vuole sempre essere attivi, presenti, svegli. Perciò tutti siamo corsi a portare presenza, a partecipare in qualche modo. Ma come ricorda Lea Reverberi, sua compagna sempre e ovunque sin dai tempi dell'Università (io lavoravo con Franchini e ancora seguito quegli studi) continuerà ad essere presente grazie alle opere, per Croce la nostra vera vita diventata espressa. Io stessa ho un suo articolo da pubblicare nel volume degli atti di "Fotografare l'Intelligenza artificiale", di cui sarà il primo articolo, perché è scritto – tempo fa - agli eredi dei tempi della pandemia che ormai tutti speriamo finita – un appello a mettere mano al nuovo. Insomma, il solito Ernesto!

Ernesto Paolozzi nasce a Napoli nell'agosto del 1954. Il padre, Mariano, preside ed autore di numerosi volumi ad uso scolastico, aveva vissuto la tragedia del lager a Dachau. Sua madre, Maria, era un'attrice intensa, discendente da una celebre famiglia teatrale napoletana che, da suo nonno Crescenzo, al padre Oscar (autore della Compagnia Cafiero-Fumo) a suo fratello Gaetano (poeta ed autore di fortunate commedie teatrali interpretate da rinomati attori tra i quali Nino Taranto, Salvatore Cafiero, Giacomo Rizzo, Luisa Conte) a sua sorella Olimpia, giunge fino al figlio Oscar.

Laureato in Filosofia con Raffaello Franchini, borsista presso l' "Istituto Italiano per gli Studi storici" fondato da Benedetto Croce, e presso l' "Istituto di Studi Filosofici" di Gerardo Marotta, vincitore di numerosi premi e borse di studio, Ernesto Paolozzi inizia giovanissimo la sua carriera di studioso e

scrittore collaborando con numerose riviste culturali, fra le quali vanno ricordate almeno la “Rivista di studi crociani” fondata da Alfredo Parente, “Nord e Sud” di Francesco Compagna, “La nuova Antologia” di Giovanni Spadolini, e, ancora, “Mondoperaio”, “Realtà del Mezzogiorno”, “Criterio”, “Prospettive 70”, “Libro Aperto”, “Complessità” e quotidiani, fra i quali Corriere del Mezzogiorno-Corsera, La Repubblica-Napoli, Cronache di Napoli e di Caserta. Nel 1992 è stato eletto Consigliere Comunale del Comune di Napoli. Ha fondato l’Associazione “G. Amendola” e la rivista “Studi Critici”. È stato direttore scientifico della Fondazione Luigi Einaudi di Roma per il triennio 1992-1995. Docente di Storia della Filosofia Contemporanea presso l’Università Suor Orsola Benincasa e presso l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici del quale è stato membro del Comitato scientifico, ha presieduto la Commissione per la Toponomastica del Comune di Napoli.

L’itinerario filosofico

Il quarantennale dialogo con la filosofia crociana, intesa da Ernesto Paolozzi, che ne è diventato fra i più stimati interpreti, come filosofia della liberazione (dalle regole astratte e da ogni forma di dottrinarismo: nell’arte come nella filosofia, nella politica come nella etica e nell’economia), si è svolto in un costante ed acuto confronto con i maggiori esponenti del pensiero contemporaneo, da Karl Raymond Popper ad Edgar Morin. L’iniziale interesse per le tematiche dell’estetica è andato aprendosi a quelle della logica, dell’epistemologia e della filosofia della politica. Ha rimeditato il liberalismo crociano approdando a quel concetto di “liberalismo come metodo” che sottrae il liberalismo ad ogni dottrinarismo astratto facendone un canone interpretativo *della* storia e principio ispiratore dell’impegno *nella* storia, una visione del mondo che si ispira all’idea della libertà per scegliere concretamente ed operare attivamente nella concreta realtà. La libertà, come categoria fondamentale della storia, secondo Ernesto Paolozzi non si costruisce nel vuoto ma nell’eterna lotta con il suo disvalore. La storia, dunque, come storia della libertà in senso non banalmente ottimistico ma come storia della lotta per la libertà. La libertà, che non vince e non perde in modo definitivo, viene identificata, in questo senso, con l’etica, ossia con la continua lotta del positivo contro il negativo. Le ultime riflessioni muovono dalla crisi della filosofia contemporanea, ostaggio di una rigida opposizione, fra pensiero calcolante e nuove forme di

misticismo o di scetticismo e sono dedicate alla riproposizione dello storicismo e del pensiero dialettico intesi come consapevolezza della dinamicità del rapporto fra valori e storia.

L'impegno politico

Intellettuale non monastico, Ernesto Paolozzi ha “agito” le proprie convinzioni filosofiche nell'impegno civile e politico spendendosi per il progresso della libertà nella ferma convinzione che libertà e giustizia sociale si conquistano e si perdono insieme. Da studente liceale partecipa al movimento studentesco e nel 1979 si iscrive al Partito liberale che Valerio Zanone sta rinnovando ispirato dagli ideali di una democrazia liberale capace di dialogare con il mondo progressista e di accoglierne le istanze. Nel 1992 viene eletto consigliere comunale. Nella temperie politica e giudiziaria degli anni Novanta, è impegnato in Alleanza democratica. Con Valerio Zanone fonda l'Unione dei liberali che aderisce all'Ulivo di Romano Prodi. Partecipa alla fondazione del Partito democratico, del quale non condividerà le inclinazioni neoliberaliste uscendone, nel 2018, per aderire, tenendo ferma la fede nel liberalismo, ad Articolo Uno.

La bibliografia

Ernesto Paolozzi è autore di numerosi saggi e volumi tra i quali:

I problemi dell'estetica italiana, Napoli, 1985; *Vicende dell'estetica*, Napoli, 1989; *Guido Cortese* (con Raffaello Franchini), Napoli, 1990; *Il liberalismo democratico e la Questione meridionale*, Napoli, 1990; *L'identità liberale in una società in trasformazione*, Napoli, 1992; *Il liberalismo come metodo*, Roma, 1995; *La rivoluzione ingenerosa*, Napoli, 1996; *Benedetto Croce il Logica del reale e il dovere della libertà*, Napoli, 1998. (trad. inglese a cura di Massimo Verdicchio; trad. spagnola a cura di Ana Jaramillo per l'università di Lanus, Argentina); *Libertà, democrazia, repubblica*, Napoli, 2000; *L'estetica di Benedetto Croce*, Napoli, 2002 (trad. russa a cura di Svletana Maltzeva; trad. inglese a cura di M. L. Paparella, edita da Kairos, Napoli); *Liberalismo, scienza, complessità* (con Giuseppe Gembillo e Giuseppe Giordano), Messina, 2004; *Il Partito democratico e l'orizzonte della complessità*, Napoli, 2007; *Bioetica: una scienza per la vita*, Milano, 2009; *Benedetto Croce e il metodo liberale*, Ravenna, 2010; *Diseguali, il lato oscuro del lavoro* (con Luigi Vicinanza), Napoli,

2018; *Cinque studi su Croce*, Napoli, 2019; *Complessità e etica* (con Fritjof Capra, Nunzio Allocca, Luciano Boi, Fabio Gembillo, Alfonso Montuori, Luis Santana Ruiz), Messina, 2021.

Ha curato l'edizione dei volumi: *Carteggio Croce-Mann*, Napoli, 1991; *Profilo di Tocqueville* di Vittorio De Caprariis, Napoli, 1996; AA.VV., *Critica della ragion liberale*, Napoli, 2000.

E' in via di pubblicazione per i tipi dell'editore Guida, l'ultimo volume, dedicato alla filosofia di Benedetto Croce.

I suoi volumi sono stati tradotti in inglese, spagnolo e russo. La traduzione portoghese del volume *Benedetto Croce* è in via di pubblicazione in Brasile a cura dello studioso Ricardo Antonio Lucas Camargo.